

La vita quotidiana ...

Nelle nostre riflessioni personali e di fraternità spesso trovano grande spazio le analisi che riguardano i grandi valori della vita. Questi grandi valori, come è accaduto nella storia della Chiesa, dell'Ordine Francescano tutto e dell'intera umanità, appassiano, creano divisioni, rafforzano affinità personali.

Insomma quasi mai ci lasciano indifferenti.

D'altronde è giusto sottolineare come la nostra personale vita di fede si gioca su temi profondi come la giustizia di Dio e dell'uomo, l'amore.

E non può che essere così, visto che proprio l'operato di Gesù e dei santi si è svolto dentro questi temi.

Se però consideriamo la nostra vita quotidiana, in quegli accadimenti semplici, quasi insignificanti che costellano la nostra giornata potrebbero nascere non pochi imbarazzi rispetto alle grandi decisioni e alle grandi dichiarazioni di adesione agli ideali poco prima rievocati.

Ecco alcuni esempi:

- 1) siamo ad un semaforo, per i pedoni c'è il rosso però attraversiamo lo stesso perché non viene nessuno.
- 2) Dobbiamo prendere un treno o un tram o un autobus pubblico dove non c'è il controllo del biglietto da parte dell'autista o del capotreno. Dobbiamo fare solo una o due fermate, di solito abbiamo l'abbonamento, oggi no perché è dicembre, saliamo senza.
- 3) Siamo in metropolitana, un signore di fronte a noi si alza, sta per scendere ma ha dimenticato l'ombrello, non dico nulla, tanto è solo un ombrello.
- 4) Dobbiamo andare al supermercato, però abbiamo fretta, l'unico posto libero è quello riservato ai portatori di handicap, metto lì la macchina tanto saremo velocissimi.
- 5) Vado dal dentista, in cambio di qualche euro di sconto non faccio fattura.
- 6) Comprò prodotti "made in china" o "made in malesia" senza chiedermi chi ha lavorato per produrre ciò che ho appena comprato

Questi esempi sono ottimi per discutere che cosa voglia dire l'adesione agli ideali nelle piccole circostanze.

In effetti tutte queste situazioni (e molte altre simili) si accomunano perché non è successo nulla di drammatico.

Non sono stati lesi i diritti di centinaia di lavoratori, non abbiamo salvato i potenti dalle loro colpe, non abbiamo abiurato la nostra fede, non abbiamo platealmente bestemmiato. Si forse un poco evaso le tasse, ma nulla di trascendentale, tanto cosa volete che siano qualche decina di euro?

Però...

- 1) Siamo sempre al semaforo, stiamo attraversando con il rosso, di corsa: insieme a noi ci sono degli studenti di una scuola lì vicino, o magari un bimbo con un nonno. Siccome noi attraversiamo, lo fanno (dopo di noi) anche gli studenti. Il nonno dice "non si attraversa con il rosso" però nel frattempo tanti giovani hanno portato a casa un esempio negativo, che non sappiamo come potrà svilupparsi in futuro.
- 2) Siamo sul treno o in metrò, anzi siamo scesi: che fortuna, non avevamo il biglietto e non è passato il controllore! Certo il danno al bilancio dell'azienda non è enorme, si sopravvive senza un biglietto. Il problema però è che con questo comportamento apparentemente inoffensivo andiamo ad alimentare quella corrente sotterranea fatta di piccole ingiustizie che poi si ingrossa e sfocia nel visibile in quei fatti di cronaca negativi che tutti stigmatizzano
- 3) Il signore è sceso, l'ombrello giace sul sedile proprio di fronte a noi. Nessuno certo può

parlare neanche qui di una colpa enorme, qui quello che muore in piccolo è quel senso di fraternità che in grande tutti sostengono.

- 4) Abbiamo ormai parcheggiato nel posto dei disabili. In questo caso è chiaro il codice che abbiamo infranto, non è forse chiaro quanto profondo sia stata la colpa, perchè impedire ad un disabile di usufruire di una facilitazione è approfittare della propria condizione di "normalità"
- 5) Stiamo uscendo dal dentista, abbiamo risparmiato tanti soldi ma senza la fattura! Qui forse non c'è bisogno di commento, è il più facile di tutti questi casi. La riflessione però porta a pensare che il mio tornaconto si scontra in modo frontale con i diritti della collettività a ricevere una tassazione giusta ed equa.
- 6) Tutto sommato è un prodotto, uno solo ... che vuoi che succeda per uno.
Ma i diritti dei bambini di andare a scuola e di non lavorare o dei diritti di tutti i lavoratori di una vita dignitosa?

Tutto questo sembra una predica moralistica, in realtà rappresenta il presupposto di base per la costruzione di una vita quotidiana giusta e "santa", in linea con i grandi principi che in ogni incontro domenicale delineiamo e approfondiamo.

Gli esempi fatti sono volutamente in "ordine": si parte da situazione innocue e si arriva invece a situazioni in cui è chiaramente visibile dove sta il "peccato". Le nostre attenzioni devono essere portate ugualmente a tutti questi livelli.

Forse adesso ci stiamo chiedendo: "non è possibile stare attenti a tutto".

Quando si vuole costruire qualcosa, si deve cominciare da qualche parte: la casa non arriva dal cielo già tutta in un pezzo.

Così deve essere nella vita quotidiana: se si focalizza l'attenzione su un dettaglio come quelli citati, poi ci si può concentrare su un secondo, poi su un terzo e così via. Passo dopo passo la sensibilità appena costruita diventa "abitus" quotidiano, parte di noi.

Chiaramente questo processo non ha mai fine, perchè infiniti sono i piccoli comportamenti quotidiani da correggere per poi arrivare al "tutto".

Attenzione però: qui non si vuol dire che ci si deve curare solo delle piccole cose: se si guarda un quadro, non posso pensare di gustarlo solo analizzando alla lente di ingrandimento le singole pennellate.

O meglio, posso farlo per un po', per capire lo stile del pittore.

Poi però devo per forza allontanarmi e guardare l'opera da lontano nell'insieme, altrimenti non capisco che senso hanno le singole pennellate.

Così nella vita quotidiana: ci si deve prendere cura dei massimi sistemi e dei piccoli dettagli allo stesso tempo, facendo sì che gli uni fecondino gli altri ed entrambi crescano.

Francesco aveva ben chiara una visione d'insieme della vita, chiamiamola "visione cosmica": si sforzava di conoscere Dio, cercava di capire cosa voleva dire per l'uomo avere fede in Dio, leggeva e cercava di mettere in pratica il Vangelo.

Dall'altra parte però con la minorità, cercava di andare incontro alle necessità semplici e quotidiane del fratello.

Grazie al fatto di sentirsi minore, poteva servire gli altri.

La minorità rende autentica la visione cosmica della vita; la visione cosmica della vita feconda la minorità, la sostiene, la rende vera.

Come francescani ci viene chiesto di tenere unite le due dimensioni nella nostra vita quotidiana.